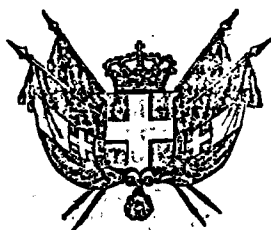
1869

N° 68

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alla Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Martedì 9 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4870 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quella dei Consigli comunali di San Martino in Strada, Sesto Pergola e Cà de' Bolli, in data 13 gennaio e 23 febbraio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Sesto Pergola e Cà de' Bolli sono soppressi ed aggregati a quello di San Martino in Strada.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di San Martino in Strada, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Ravenna nelle sedute del 26 novembre 1867 e 25 maggio 1868 per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di essa provincia, il quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, sta annesso al presente decreto.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze addì 14 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Ravenna, compilato a mente dell'art. 24 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche (alleg. F), deliberato dal Consiglio provinciale nella sua seduta del 26 novembre 1867 e completato in quella del 25 maggio 1868.

CAPO I.
Articolo unico.
Norme per la costruzione e sistemazione.

1. La larghezza delle strade provinciali, comunali e consorziali di pianura non compresi i fossi dovrà essere come segue:

a) Di metri sette alli otto per le provinciali.

b) Di metri sei alli sette per le comunali e consortili.

Se circostanze particolari non permetteranno di avere le accennate larghezze, dovranno rappresentarsene le ragioni all'Autorità preposta ad approvare i progetti speciali.

2. In queste strade di pianura la partita carreggiata sarà:

a) Di metri 5 50 alli 6 00 per le provinciali.

b) Di metri 5 00 alli 5 50 per le comunali e consortili.

La partita carreggiata verrà fiancheggiata da paracarri per difesa de'marciapiedi, e la loro collocazione sarà compresa nella larghezza delle fiancheggiature. La distanza longitudinale da mezzo a mezzo dei paracarri non eccederà li metri 15, nè sarà minore di metri 10.

3. La larghezza da assegnarsi alle strade di montagna nel piano carreggiabile non potrà essere maggiore:

a) Di metri sei per le provinciali nè minore di cinque.

b) Di metri cinque per le comunali e consorziali, nè minore di quattro.

Oltre la detta larghezza si lascierà lo spazio per le fossette necessarie allo scolo delle acque.

4 Se circostanze locali, o per l'eccessiva spesa o per altri particolari impedissero di tenere le strade delle indicate larghezze, potranno anche diminuirsi di un metro. In questo caso però è necessario di praticare per le comunali e consorziali a determinate distanze degli spazi o piazzette pel comodo cambio delle grandi vetture, combinate a modo, che la visuale sia libera dall'una all'altro cambio. Per questa circostanza l'ingegnere che ne farà il progetto giustificherà i motivi per i quali sarà stato in necessità di adottare un tal piano. Ne'luoghi di risvolte acute dovrà lasciarsi una maggiore larghezza per evitare gl'incontri pericolosi dei rotanti.

5. La pendenza da assegnarsi alle strade di montagna non supererà il 5 per 100 (cinque per cento), salvo circostanze particolari di qualche località che obbligassero ad aumentarla fino al sette per cento, che si stabilisce come limite massimo. Ed in questo caso è riservato alla saggezza dell'ingegnere lo stabilire di distanza in distanza dei tratti di riposo possibilmente orizzontali.

6. Quando si tratterà di progettare una strada nuova di montagna si avrà cura di dirigerla a preferenza per le vallate de'fiumi dove si ottiene maggiore comodità e facilità maggiore di avere i materiali per costruirla e per mantenerla. In quelle località ove la strada trovandosi limitata da valli o torrenti, o anche da canali, presentasse de'pericoli reali di caduta ai passeggeri e rotanti, dovrà l'ingegnere proporre delle barricate o de'parapetti di muro in difesa del posto pericoloso; ben inteso che i profili e le sezioni unite al progetto abbiano a dimostrare col fatto la necessità di tali opere, che si considerano come addizionali e fuori del sistema ordinario di costruzione. Questa difesa verrà fatta anche nelle strade in piano limitatamente ai tratti di vero pericolo.

7. Le strade in pianura saranno formate a due acque, esclusi quei tratti nei quali non potesse adottarsi questa forma in causa dei caseggiati.

Il colmo delle strade non eccederà il quindicesimo della sua totale larghezza. Questa pendenza od arcuazione potrà aumentarsi o diminuirsi nelle strade inghiaiate secondo le qualità de' materiali che s'impiegheranno.

8. Le strade di montagna se saranno ad una sola acqua avranno la pendenza dalla parte del monte, e cioè in senso opposto alla valle ed al fiume, onde impedire le frane. Saranno formati di distanza in distanza de' chiavicotti per portare le acque a scaricarsi nella sottoposta valle o nel torrente. Sono proibiti i ponti rovesci attraverso le strade per il passaggio delle acque quando la pendenza longitudinale sia inferiore al cinque per cento.

9. Se la strada si farà di ghiaia, o di pietrisco, e sopra un terreno consistente basterà che abbia un fondo dai 20 ai 25 centimetri composto per metà di ghiaia grossa mescolata con un po' di sabbia, e per l'altra metà di ghiaia minuta ben purgata. E se dovrà costituirsi sopra terreno vegetale e poco consistente, allo strato ghiaioso verrà sottoposto un letto di grosso sabbione alto per lo meno centimetri quindici. Che se il pietrame, e i grossi ciottoli non costino soverchiamente sarà utilissimo in questo secondo caso di sostituire al letto di sabbia una massicciata fatta con sassi grossi spianati sul terreno col lato più largo, e colle punte in alto, sulla quale si porrà uno strato di ghiaia con poca sabbia grossa, e sovr'esso la coperta di pietrisco o di minuta ghiaia ben purgata in modo che tutta l'altezza del materiale costituente il fondo della strada non sia minore di quaranta centimetri.

10. Le strade selciate si formeranno con ciottoli di fiume, o con pietra tagliata in forma di piramide tronca a base rettangolare. A queste selciate si deve praticare il letto solido e ben disposto o di massicciato, o di altro materiale di competente altezza, secondo che esigerà la qualità del fondo.

11. Le strade di sabbia o di lapillo o di ghiaia si formeranno mediante arginelli laterali di terra rivestiti di zolle erbose dalla parte dei fossi, i quali costituiranno la cassa della partita insabbiata, e questa verrà riempita di sabbia, di lapillo o di ghiaia per l'altezza dalli trenta alli trentacinque centimetri per le strade provinciali, e di venticinque alli trenta per le comunali e consortili. È utile che la prima stenditura della sabbia, del lapillo o della ghiaia venga fatta per le tre quarte parti almeno dell'intera quantità prescritta, riservando l'altro quarto per correggere le ineguaglianze dell'assettamento, e per costituire un colmo regolare e perfetto. L'ingegnere sarà ben attento ad impedire che la terra del rilevato stradale si sollevi e si commescoli con lo strato della sabbia, del lapillo o della ghiaia.

12. La buona conservazione di una strada in pianura, e massime in questa Romagnola, coperta di piante industriali, richiede che il terrapieno si elevi alquanto sui campi adiacenti. Si stabilisce che questa elevazione sia contenuta nei limiti di 40 a 60 centimetri, nè si potrà eccedere tale misura salvo circostanze speciali da indicarsi nel progetto particolareggiato della nuova strada a giustificazione della maggior altezza.

13. I cigli delle strade in argine comunque costruite e situate dovranno essere rivestiti di doppia fila di zolle erbose.

14. I ponti che si avessero da costruire non debbono colla loro elevazione alterare il piano della strada, e dovranno conservare lo stesso andamento lineare, e la larghezza della strada medesima. Quando una particolare circostanza obbligasse di deviare da questo precetto l'ingegnere lo farà conoscere nel più minuto dettaglio mediante il profilo, e le sezioni, ed in tal caso la larghezza non potrà essere minore di quella della partita carreggiata, e la montata non potrà essere maggiore del 5 per cento.

15. Gl'ingegneri incaricati del servizio delle strade per le circostanze particolari, le quali consigliassero di dipartirsi dalla rigorosa esecuzione delle sopraddette massime, potranno proporre qualche eccezione, con avvertenza di dovere spiegare e giustificare sì fattamente il progetto che non resti luogo ad alcuna dubbiezza, nè emerga il bisogno di chiedere ulteriori dilucidazioni.

CAPO II.
NORME PER LA MANUTENZIONE.
Articolo primo.
Massime generali da seguirsi nella compilazione dei progetti di manutenzione.

16. Mano a mano che cessino gli appalti vigenti di manutenzione delle strade provinciali e comunali dovrà curarsi nella loro rinnovazione di agglomerare in un solo contratto tutte quelle, che per situazione e per la qualità e provenienza del materiale con cui sono costituite ammettano un eguale sistema di manutenzione. Sarà quindi opportuno che gli ingegneri dividano i territorii loro affidati in tanti compartimenti, ed operino in maniera nello stabilire le durate dei rinnovandi appalti di manutenzione, che in capo ad un novennio al più le strade dei singoli compartimenti siano comprese in altrettanti appalti, quanti sono i compartimenti medesimi. Gli appalti delle strade consorziali non potranno abbracciare più strade unite insieme.

17. Parimenti allo spirare dei vigenti appalti di manutenzione delle strade di ogni classe, si curerà che i nuovi contratti siano limitati alla semplice fornitura dei materiali necessari di anno in anno per mantenere in istato regolare le partite inghiaiate, ed insabbiate, ed ai ristauri nei manufatti di ogni specie, dai quali dipende sia la sussistenza, sia la sicurezza, e la comodità dell'uso delle strade.

18. Tutti i lavori necessari pel ben regolato spandimento della ghiaia, del pietrisco, od altro materiale a ristoro delle carreggiate, per mantenere ben conformate le fiancheggiature, purgati a dovere i fossi ecc. saranno eseguiti con l'opera assidua dei cantonieri tenuti a salario mensile dall'amministrazione stradale, stanziati lungo le strade, e dipendenti unicamente dai rispettivi ingegneri e dagli assistenti posti sotto gli ordini dei medesimi ingegneri.

Per le strade in sabbia e lapillo la stenditura potrà essere interamente compresa fra gli oneri dell'appaltatore. Per le strade in ghiaia potrà applicarsi lo stesso metodo quante volte si creda più economico, e non meno regolare del susseguente; però la sfangatura sarà sempre eseguita a cura diretta dell'amministrazione.

Tutte le volte che l'opera dei soli cantonieri addiverrà insufficiente ad effettuare i lavori con la necessaria prontezza saranno essi coadiuvati da un competente numero di operai eventuali i quali verranno somministrati dagli appaltatori ad ogni richiesta degli ingegneri per quel salario individuale giornaliero, che sarà stato pattuito a norma del progetto nel contratto d'appalto, a meno che l'amministrazione non preferisca di provvedere direttamente essa medesima.

19. Il numero e la distribuzione dei cantonieri dovranno determinarsi in guisa, che ad ognuno di essi abbia a toccare un tratto, o una sezione di strada non maggiore di sei chilometri, ad eccezione dei casi in cui l'apprezzamento delle condizioni locali possa consigliare una maggiore lunghezza.

La suddivisione di ciascun tronco di strada in sezioni sarà regolata dagli ingegneri secondo la diversità delle circostanze, nell'intendimento di accorciare più o meno, con sensato criterio quelle sezioni, per le quali esistono particolari ragioni, onde dubitare che l'opera di un solo cantoniere possa essere bastevole per le ordinarie giornaliere occorrenze nella totale estensione del prestabilito massimo di lunghezza.

20. Per la manutenzione delle partite carreggiate dovranno essere scelte le cave dei migliori materiali che esistono a non eccessiva distanza dalla strada. Le quantità di materiale da riportarsi di anno in anno sulle medesime dovranno essere determinate sulla scorta dell'esperienza, così che abbiano ad essere bastevoli a sopperire all'ordinario consumo.

Per quei tratti di strada di larghezza inferiore a 5 metri, che non comporterebbero, se nonchè con grave incommodo e con qualche pericolo delle transitanti vetture, che le fiancheggiature venissero occupate dai montini del materiale destinato a ristoro delle carreggiate, la provvista del materiale anzichè essere distribuita lungo la strada, sarà invece depositata tutta in grandi stipe nei recessi, che a tale uopo verranno destinati in uno o più punti prossimi alla strada, sia sopra qualche relitto della strada medesima, sia sopra aree da prendersi appositamente in affitto nelle circostanti campagne. Altrettanto dovrà praticarsi sui tratti di eccessiva ripidezza, dove il materiale depositato sulle fiancheggiature correrebbe pericolo di essere disperso dalle piogge dirotte.

21. Le diverse manovre necessarie per lo spurgo dei materiali tratti o dalle cave, o dagli alvei de' fossi, de' torrenti e dai fiumi, dovranno essere descritte ed apprezzate a seconda della natura e della qualità dei materiali stessi, potendo per alcuni essere necessaria una accurata vagliatura in tempo asciutto, mentre per altri può essere bastevole un paleggiamento a lungo sbraccio per ottenere la completa separazione delle ghiaje utili. Dove l'eccessiva grossezza naturale dei ciottoli, come si estraggono dalla cava, o dagli alvei, lo esiga, nè dovrà essere prescritto, e valutato lo spezzamento colla mazza onde ricavarne il pietrisco di grossezza non eccedente il limite, che gl'ingegneri avranno cura di fissare, dipendentemente dalla qualità del materiale stesso, dallo stato di consistenza delle inghiajate, e dalla pesantezza dei carichi percorrenti la strada. Dove la ghiaja viene estratta dai corsi d'acqua dovrà essere sempre prescritta la lavatura. Tutte queste manovre devono essere valutate sul dato, che abbiano ad essere eseguite nella cava da cui il materiale viene estratto e che conseguentemente il trasporto dalla cava alla strada non debba succedere che pel materiale già perfettamente depurato. Però ove piaccia sostituire alla ghiaja il pietrisco potrà tollerarsi che la spezzatura dei ciottoli si faccia lungo le fiancheggiature delle strade stesse.

22. Per l'assegnazione delle cave, e delle quantità annue dei materiali, ciascun tratto di strada sarà diviso in porzioni di lunghezze varie, avvedutamente determinate nello intendimento che, ferme le condizioni inculcate al paragrafo 20, venga assegnata a ciascuna porzione quella cava per la quale addiviene minima la distanza media del trasporto. Tale distanza media, allorchè il materiale deve essere tratto dall'alveo di qualche fosso o torrente, che non può somministrarlo nè tutto, nè sempre in una ristretta parte del letto, ma bensì or qua, or là, or più, or meno in diverse parti di un determinato tratto dell'alveo, dovrà essere desunta fissando il punto di partenza in un punto medio del tratto secondo le regole della geometria.

23. Sarà tenuto conto nelle analisi estimative delle indennità da pagarsi annualmente ai proprietari delle cave, delle competenze da retribuirsi agli agenti incaricati della polizia dei fiumi e torrenti, e di tutte le altre spese inerenti alla cavatura de' materiali, che devono essere tutte quante sostenute dall'appaltatore. Il cumulo annuale di queste spese verrà ripartito sulla quantità del materiale che in ciascun anno va impostato di fianco alla strada.

24. La manutenzione dei selciati e lastricati di ogni specie verrà esercitata per appalti a misura, e non a corpo. Si potrà tenere disgiunto il prezzo di mano d'opera per la disfattura del vecchio, e per la costruzione del nuovo selciato compresa la formazione del letto, ed ogni altra accessoria operazione, dal costo dei materiali nuovi da aggiungersi alli vecchi nella rinnovazione di quei selciati, e lastricati, che sono costituiti di materiale avente prezzo alquanto elevato.

25. La manutenzione dei manufatti si eserciterà in parte a corpo, in parte a misura. I manufatti, dei quali la manutenzione dev'essere compresa nell'appalto a corpo, sono i seguenti:

a) Tutti i chiavicotti o ponticelli di luce non maggiore di metri 2 00 qualunque ne sia l'altezza, e tutte le loro parti ed opere accessorie, cioè platea, muri d'ala, e briglie, siano queste di opera murale, o di legname;

b) Tutti indistintamente i parapetti di opera murale tanto al di qua, e al di là dei ponti, ponticelli, e chiavicotti, quanto ne siano eretti lungo il ciglio delle strade, o posati sulla sommità di qualche muro di sostegno;

c) Tutti i ripari di legname, e di ferro di qualsivoglia forma ed estensione destinati a sicurezza delle vetture nei luoghi di qualche pericolo;

d) Tutte le briglie di muro o di legname esistenti nei fossi laterali, o nei fossi di scarico, tendenti a moderare il corso delle acque, ed impedire le soverchie scavazioni;

e) Tutti i paracarri tanto di pietra, quanto di legname posti a sicurezza del transito, o destinati ad impedire che le ruote delle vetture abbiano a trascorrere sui margini della strada, e così pure gli scansaruote lungo il piede di qualche parapetto;

f) I termini migliari e chilometrici e le piantagioni di alberi dove esistono di pubblica ragione.

g) Tutto ciò che costituisce li parapetti dei ponti di legname, salvo le maggiori devastazioni che possono essere causate dalle impetuose piene dei fiumi o torrenti cui gli stessi ponti sovrastano. Apparterrà al giusto criterio degli ingegneri il determinare un adequato canone fisso in corrispettivo dei riattamenti che verosimilmente potranno occorrere ogni anno per la manutenzione ad uno ad uno dei predetti manufatti.

26. I manufatti e le parti di essi non compresi nella precedente enumerazione si dovranno conservare in buono stato mediante ristauri che saranno valutati a misura coi prezzi elementari del progetto e col ribasso della delibera. Sarà nel progetto stesso preveduta presuntivamente e calcolata a parte la quantità dei menzionati ristauri, e non potranno eseguirsi dall'appaltatore, se non che in sequela ed in conformità delle ordinazioni che semestralmente ne verranno ad essi date in iscritto dagl'ingegneri. Si avverte per altro che con ciò non abbia ad intendersi se non che di provvedere a quelle non molto rilevanti alterazioni, che sogliono avvenire nei manufatti anche i più solidi e ben conservati, per quelle molte cause che ora l'une ora l'altre agiscono a loro danno, quantunque non sieno tali da compromettere gravemente l'esistenza e la stabilità. I casi di più gravi ed insoliti sconcerti che esigono grandiose riparazioni debbono essere considerati come non appartenenti all'ordinaria manutenzione ed estranei agli appalti che ad essa riferiscono, e quando se ne verificherà qualche caso, ne dovranno essere proposti i risarcimenti con distinti progetti, sull'appoggio de'quali, ottenute le debite approvazioni, sarà proceduto a speciali contratti d'appalto.

27. Per le opere eventuali che possono abbisognare in sussidio dei cantonieri per eseguire lo spandimento dei materiali od altri lavori e per qualche mezzo di trasporto di cui in genere possa prevedersi il bisogno, ne sarà determinato il numero nel capitolato di ciascun appalto colla scorta dei lumi somministrati dalla esperienza nel corso dei passati appalti. Fissatone con ragionevoli induzioni il numero, verrà calcolata la spesa corrispondente, valutando così le opere come i mezzi di trasporto coi prezzi usitati nei vari luoghi e nelle varie stagioni dell'anno in cui ne può accadere il bisogno, coll'aggiunta del ventesimo per le spese accessorie e del decimo di provvisione. Nello stesso modo verranno poi valutate negli stati d'acconto e finali le opere e i mezzi di trasporto nel vero numero in cui se ne sarà verificato il bisogno, e saranno stati le une e gli altri somministrati dagli appaltatori.

Articolo secondo.
Modo di esecuzione dei lavori ed oneri speciali degli appaltatori.

28. L'approvigionamento del materiale per la manutenzione di un anno intero dovrà essere ultimato nella sua totalità per la ghiaja ed il pietrisco non più tardi del 15 ottobre, e per la sabbia ed il lapillo non più tardi del 30 settembre. Le ordinazioni dell'ingegnere all'uopo saranno date all'appaltatore entro il mese di maggio.

29. Tutto il materiale sarà impostato lungo le fiancheggiature in regolari montini di mezzo metro cubo tutti eguali fra loro, e a quella distanza che ordinerà l'ingegnere, il quale di anno in anno prescriverà altresì per ogni tratto sopra quale delle due fiancheggiature debba depositarsi il materiale.

30. Nell'atto della misura, da farsi soltanto ad intera provvista, sarà ad arbitrio dell'ingegnere la scelta dei montini da misurarsi, e se l'appaltatore avrà mancato all'obbligo di farli eguali non potrà reclamare, se la cubicità dei montini minori verrà applicata ad un numero qualunque dei montini stessi. La misura sarà fatta per mezzo di una cassa parallelepipeda rettangolare campionata e contenente al preciso un mezzo metro cubo di materiale.

31. Il materiale che si misura dovrà essere della precisa qualità, provenienza e grossezza indicata nel progetto, e scevro da ogni materia eterogenea. L'ingegnere rifiuterà quello che non soddisfi alle prescrizioni e ne ordinerà l'immediato allontanamento dalla strada anche prima che si proceda alla generale misura del materiale stesso.

32. Dopochè l'ingegnere avrà fatta in unione dell'assistente e dell'appaltatore la misura del materiale sulla strada, esaminerà lo stato della medesima, e giudicherà quali siano i tratti ove lo spandimento del medesimo debba eseguirsi a piccoli e parziali rappezzi, e in quali altri sia indispensabile il grande e continuato ricarico. In generale può stabilirsi per massima che nelle strade inghiaiate debba attenersi possibilmente al metodo dello spandimento in dettaglio, e che nelle strade mantenute con sabbia o con lapillo s'abbiano a preferire i ricarichi generali. Si stabilisce ancora che lo spandimento delle sabbie e del lapillo venga fatto possibilmente prima delle grosse pioggie autunnali attesa la difficoltà in istrade sì fattamente mantenute di rimuovere il fango che si solleva nelle carreggiate in seguito al piovere dirotto; e che per lo contrario lo spandimento delle ghiaje e del pietrisco si eseguisca dopo le pioggie d'autunno, le quali riducendo in fango il detrito danno agio a rimuoverlo con facilità e in maggior copia.

33. Lo spandimento parziale del materiale dovrà farsi dal solo cantoniere, quello a grandi ricarichi dallo stesso, sussidiato dal numero d'operai, che l'ingegnere a seconda della stagione giudicherà necessario per assicurare una generosa sfangatura e il compimento della parte di stenditura prescritta prima delle gelate. E sia che lo spandimento si faccia in dettaglio o generale, si avrà sempre cura di rendere minimo il disagio del pubblico transito e di non spandere inconsideratamente alcuna quantità di materiale, e d'impiegarne tanto quanto basti a mantenere sempre regolare, e senza discontinuità la superficie stradale, lasciando in essere sulle fiancheggiature quella ulteriore quantità che potesse riuscire superflua.

34. Se accadrà che resti giacente sulla strada nel mese di maggio un avanzo di materiale dell'annua fornitura, sarà cura dell'ingegnere di verificarlo e misurarlo. Dopo di che ne farà la consegna all'appaltatore per unirlo alla nuova fornitura, alla quale dovrà emettere la consueta ordinazione non più tardi del 31 maggio diminuendola di quel tanto che sarà per risultare il verificato residuo dell'anno precedente.

35. Risulta dal precedente articolo e dal 28 che il tempo utile agli appaltatori per la provvista della ghiaia e del pietrisco è dal 1° giugno al 15 ottobre, e per la sabbia ed il lapillo dal 1° giugno suddetto al 30 settembre, e che in questo intervallo non deve spandersi alcuna quantità di materiale, salvo qualche caso di straordinario bisogno al quale provvederanno gli ingegneri con una parziale misura di una parte del materiale impostato, e coll'ordinarne poscia lo spandimento al cantoniere.

36. L'appaltatore non potrà fare uso di cave diverse da quelle designate e prescritte nel progetto. In questo saranno le cave semplicemente indicate senza riportare la distanza media di ciascuna di loro dal luogo d'imposto del materiale, la quale servirà unicamente all'ingegnere per analizzare il costo del trasporto del materiale medesimo.

37. In caso poi che per esaurimento di una cava, o per deteriorata qualità, o per lo scoprimento di un miglior materiale piacesse alla sta-

zione appaltante di far uso di nuove cave, l'intraprendente non potrà ricusarsi, e non avrà luogo variazione di prezzo quando la differenza tanto in più che in meno della distanza effettiva della strada dal punto medio delle nuove cave non superi il terzo della distanza effettiva delle vecchie cave. Al di là di questi limiti avrà luogo variazione di prezzo, e se non avvenga accordo sul medesimo, e non si accetti dall'appaltatore, sarà deferito l'apprezzamento a tre arbitri, l'uno da nominarsi dall'impresa, il secondo dall'amministrazione appaltante ed il terzo sarà sempre l'ingegner capo del Genio civile per le strade provinciali, e l'ingegnere capo provinciale per le comunali e consortili.

38. Nel mese di marzo di ogni anno gl'ingegneri compileranno la nota quantitativa dei selciati da rappezzare, ed approvata che sia dalla autorità competente ordineranno all'appaltatore che provveda la quantità del materiale presuntivamente occorrente ad eseguire i notati ristauri. Questi s'inizieranno d'ordinario dopo il 30 aprile, e proseguiranno a tutto il mese di ottobre, trascorso il quale intervallo di tempo non potrannosi fare che quei limitati risarcimenti dichiarati d'urgenza ed assolutamente indispensabili a cansare ogni pericolo.

Articolo terzo.

Servizio dei cantonieri.

39. Il cantoniere è un operaio tenuto a salario mensile dalla pubblica Amministrazione, stanziato lungo le strade, e dipendente in via diretta dagl'ingegneri della stessa Amministrazione e dagli assistenti posti sotto gli ordini di questi ingegneri.

40. Ciascun cantoniere dovrà avere la sua abitazione il più che sarà possibile in prossimità del centro della propria sezione, nè potrà cambiare di domicilio senza l'approvazione degl'ingegneri.

41. Ogni cantoniere dovrà essere provveduto dei seguenti attrezzi:

1° Un badile o pala di ferro;
2° Una vanga;
3° Una zappa;
4° Un piccone;
5° Una mazza di ferro;
6° Un raschiatoio per raccogliere il fango;
7° Un rastello di ferro;
8° Una mazzaranga di legno;
9° Una ronca pel taglio delle sterpaglie;
10° Un cordino per l'allineamento dei cigli delle ripe;
11° Una carriuola;
12° Un'asta cilindrica di legno alta metri due, guernita di punta di ferro in una estremità per potere essere piantata nel terreno, e di una cartella di lastra di ferro nell'altra estremità con la inscrizione strada...... cantoniere n°......

42. Il cantoniere deve risiedere continuamente nella propria sezione, ed essere assiduamente dedito al lavoro in tutti i giorni dell'anno non festivi, ed anche nei festivi quando sia richiesto dall'urgenza. Dovrà essere intento al lavoro dal nascere al tramontare del sole. L'intervallo concessogli per riposare, e per la refezione sarà di un'ora e mezzo nelle brevi giornate dell'inverno, di due ore nelle giornate medie della primavera e dell'autunno, e di tre ore nelle lunghe giornate estive.

43. La refezione ed il riposo dovranno prendersi dal cantoniere lungo la propria sezione in luogo esposto alla pubblica vista. Non sarà accettata alcuna scusa della mancanza del cantoniere le quante volte dagl'ingegneri, dagli assistenti o da membri delle Commissioni di cui all'articolo 57 non venisse trovato nella strada, o venisse in qualsivoglia altro modo comprovato che se ne fosse allontanato quantunque per breve tempo. Anche in tempo di pioggia o di neve sarà obbligato a non allontanarsi dalla strada, acconsentendosi bensì che possa ricoverarsi allora in luogo coperto, ma vicino, ond'essere pronto nell'intervallo di cessazione del mal tempo a ripigliare i suoi lavori.

44. Gli obblighi dei cantonieri abbracciano tutti i lavori necessari per mantenere costantemente la strada e tutte le sue attinenze in guisa che si conservino in ottimo stato ed in aspetto il più soddisfacente in ogni stagione dell'anno.

Di tali lavori i principali consistono:

a) Nell'effettuare lo spandimento del materiale a ristoro delle carreggiate, sia a parziali e piccoli rappezzamenti, sia a generali ed estesi ricarichi a tenore del bisogno, e degli ordini degli ingegneri.

b) Eseguire la remozione del fango dalla partita carreggiabile non solo in precedenza allo spandimento del materiale, ma bensì anche in ogni altra circostanza in cui se ne manifesti il bisogno.

c) Pavimenti spazzare e rimuovere la polvere generata nelle strade inghiaiate dai calori estivi, con quelle norme che dagli ingegneri verranno prescritte.

d) Aver cura che non resti mai impedito il libero scolo delle acque in veruna parte della strada, e ciò col mantenere costantemente spurgati i fossi, e le cunette laterali, e le trombe dei chiavicotti, le bocchette ed i fossi di scarico.

e) Mantenere assiduamente conguagliate le fiancheggiature a terreno, cosicchè si conservino sempre giustamente colmate ed inclinate verso i laterali fossi con una declività che sia in continuazione di quella dei lembi della intermedia partita carreggiabile.

f) Tenere sbarazzata la superficie della strada dai sassi grossi casualmente caduti sopra di essa, i quali messi a parte dovranno essere dal cantoniere spezzati, per impiegare il pietrisco risultante a riparare qualche piccola occorrenza della partita carreggiabile; e tenerla ripulita dai cardi e da tutte le altre specie di erbe, che spontaneamente possono allignarvi, e principalmente sulle fiancheggiature e sui margini dei fossi.

g) Togliere prontamente dai fossi laterali e dai lembi delle fiancheggiature le terre, sassi o altre materie scaricatevi dai piccoli scorrimenti, a cui possono andar soggetti i sovrastanti greppi. Nei casi di scorrimenti più copiosi, e tali che a sollecitamente ripararvi non sia bastevole l'opera del solo cantoniere, sarà dovere di questo di farne giungere subito avviso agl'ingegneri, non tardando frattanto a provvedere nel miglior modo possibile, onde non abbia a restare interrotto il transito delle vetture, ed impedito lo scolo delle acque, e non abbiano queste ad inondare qualche parte della strada.

h) Riparare ai piccoli sfaldamenti e corrosioni che accader possono nei cigli della strada per iscorrimenti dei sottoposti greppi. Anche per questi nei casi più gravi dovranno i cantonieri farne giungere pronto avviso agl'ingegneri da cui dipendono.

i) Recidere ed estirpare le piante che nascono nei muri dei manufatti appartenenti alle strade, e ciò prontamente, tosto che comincia ad apparirne la vegetazione.

45. Per potere di giorno in giorno accorgersi degli sconcerti accaduti e dei sopravvenuti bisogni, onde apprestarvi subito i necessari rimedi e darne senza indugio, quando sia d'uopo, informazione agl'ingegneri, i cantonieri dovranno possibilmente ogni dì percorrere interamente ciascuno la propria sezione, ed attentamente esaminare le varie parti della strada, e di tutti i manufatti di ogni genere ad essa attinenti.

46. Ogni cantoniere deve riguardarsi come l'immediato custode della strada nella propria sezione, ed in tale qualifica è suo dovere vegliare perchè la strada non soffra pregiudizio per fatto sia dei coltivatori delle adiacenti campagne, sia dei vetturali e passeggieri transitanti. E qualora non valgano la di lui vigilanza e le di lui manierose insinuazioni a distogliere sia gli uni sia gli altri dagli abusi e contravvenzioni sulla polizia delle strade di cui al capo IV della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, e più specialmente dagli abusi di pascolo e dal danneggiamento di alberi e siepi di proprietà dell'Azienda stradale, denuncierà senza ritardo i contravventori agl'ingegneri e stenderà verbale d'accertamento della contravvenzione compilato nelle forme volute dalla legge, da trasmettersi per l'opportuno provvedimento al pretore di mandamento dopochè siansi espleti gli atti di conciliazione prescritti dalla legge comunale e provinciale.

47. I cantonieri sono tenuti ad invigilare per la conservazione dei materiali giacenti dopo l'eseguitane definitiva misura nelle rispettive sezioni e dovranno aver cura che gli stessi materiali non si disperdano, e non si deturpino ricomponendone prontamente le stipe, che per qualsivoglia eventualità venissero scompaginate. Se ad onta della loro vigilanza ne venisse derubata qualche parte procureranno di scoprire gli autori del furto, e ne faranno rapporto agl'ingegneri, somministrando gl'indizi o le prove che avranno raccolte, onde possa procedersi a norma delle vigenti leggi.

Tutto ciò non esonererà però l'appaltatore dalla responsabilità che gli sarà stata imposta dal suo contratto.

48. I cantonieri delle strade inghiaiate nei due mesi dal 15 giugno al 15 agosto di ciascun anno saranno uniti in squadre di maggiore o minor numero secondo il bisogno, e tenuti ad eseguire fuori della propria sezione quei lavori che dagli ingegneri saranno lor ordinati a miglioramento di qualche tratto di strada. Ed in mancanza di questi lavori di miglioramento dovranno i cantonieri uniti parimenti in squadre impiegarsi ad una diligente spazzatura delle strade, massime di quelle in pianura, nelle quali si forma molta polvere che al sopravvenire delle pioggie autunnali si converte in fango inconsistente.

Nelle strade mantenute in sabbia o in lapillo che abbisognano pel ratizzo del materiale sparso nella carreggiata dell'opera assidua del cantoniere anche nella stagione estiva, la riunione dei cantonieri sarà limitata a giudizio dell'ingegnere ai casi di assoluto bisogno, e per quelle strade soltanto che possono permettere l'assenza del cantoniere per qualche settimana.

Ai cantonieri che devono pernottare fuori della propria abitazione potrà l'Amministrazione assegnare quel tenue compenso giornaliero che valga ad indennizzarli della spesa di alloggio.

49. Ogni cantoniere sarà in obbligo di tenere costantemente confitta verticalmente nel terreno in uno dei margini della strada l'asta portante alla sommità la tabella nella quale è segnato il numero della propria sezione, e dovrà variarne la posizione di tempo in tempo in guisa tale che l'asta non abbia ad essere mai a distanza maggiore di metri 200 dal punto nel quale il cantoniere sta eseguendo o l'uno o l'altro dei lavori di sua competenza.

50. Sarà altresì dovere dei cantonieri di prestare gratuito soccorso alle vetture ed ai viaggiatori nei casi di disgrazie. L'esigerne rimunerazione e l'usare cattivi trattamenti ai viandanti nei detti casi o in altre circostanze sarà riguardato come gravissima mancanza e punita col maggior rigore.

51. È vietato agli agenti della pubblica Amministrazione di distogliere i cantonieri dal loro ufficio per servizi estranei alla strada, ammenochè i cantonieri stessi non abbiano assunto verso l'Amministrazione obblighi più estesi. Dovranno bensì i cantonieri accompagnare gli ingegneri e gli assistenti, quando da questi venga loro ordinato, nelle visite, per prestare la loro opera nelle misure e nei rilievi tecnici, e ricevere quegli ordini e quelle istruzioni che le diverse circostanze dei casi potessero richiedere. Sono altresì tenuti di recare ai cantonieri delle prossime sezioni i dispacci degli ingegneri e i rapporti ad essi diretti concernenti il pubblico servizio delle strade. E sarà questo il mezzo di cui ciascun cantoniere dovrà giovarsi per far pervenire colla maggior prontezza all'ingegnere dal quale immediatamente dipende i suoi rapporti e le sue denunzie sopra qualsivoglia accaduto sconcerto o contravvenzione.

52. Le meno gravi mancanze dei cantonieri, sia nel puntuale adempimento dei loro doveri, sia nella subordinazione, saranno punite con pene pecuniarie. Nel corso di ciascun anno, alla prima mancanza di un cantoniere sarà inflitta una multa di lire una, alla seconda di lire tre, ed alla terza di lire cinque. Le nuove recidive e le mancanze più gravi saranno punite colla sospensione più o meno lunga del soldo di servizio, ed anche con la destituzione. Per ciascun caso di provata inosservanza al paragrafo 49 sarà inflitta al cantoniere che se ne sarà reso colpevole una multa di una lira.

53. L'inflizione delle multe di cui qualche cantoniere si rendesse meritevole spetta agli ingegneri. Le sospensioni e le destituzioni non potranno essere decretate se non dai capi di Amministrazione sopra le proposte che ne verranno fatte dai medesimi ingegneri.

54. I cantonieri saranno pagati alla fine di ogni mese, e dal loro salario verrà dedotto l'importare di quelle multe a cui fossero stati condannati nel corso del mese stesso Gli ingegneri nel trasmetterne i ruoli addurranno le cagioni di queste multe.

55. Alla fine di ciascun anno la somma di tutte le multe sarà divisa a vantaggio e ad incoraggiamento di quei cantonieri che non si saranno resi colpevoli di veruna mancanza, nè meritevoli di veruna punizione. Gl'ingegneri pertanto avranno cura in fin d'anno di compilare l'elenco dei cantonieri, fra i quali dovrà essere distribuito l'ammontare delle multe.

CAPO III.

Articolo unico.

Sorveglianza delle strade.

56. Alla sorveglianza delle strade e ai lavori che vi si eseguiscono sono preposti gl'ingegneri delle Amministrazioni da cui le diverse strade dipendono, i quali avranno sotto la immediata loro indipendenza un numero proporzionato di custodi, sottocustodi ed assistenti incaricati di visitare frequentemente le strade stesse, e di assistere giornalmente ai lavori in esse eseguiti tanto di ordinaria manutenzione, quanto di grandi riparazioni e di miglioramento.

57. Vi saranno inoltre delle Commissioni speciali nominate dai Consigli provinciali e comunali e dalle rappresentanze consortili, incaricate di sopravvegliare al servizio delle strade in tutto che riguarda la loro manutenzione e polizia.

58. È in facoltà dei Corpi deliberanti incaricati della costituzione e nomina di queste Commissioni lo stabilire secondo l'estensione del loro territorio e l'importanza delle strade che l'attraversano il numero delle Commissioni stesse, e degli individui di cui deve ciascuna comporsi.

59. Le Commissioni informeranno con rapporto semestrale il capo dell'Amministrazione sullo stato generale delle strade alla loro vigilanza commesse, sulle cause che possono contrariare la buona conservazione di qualcheduna di loro, e specialmente sull'osservanza delle leggi di polizia stradale e suggeriranno i provvedimenti riputati acconci ad eliminare le une, e a mantenere in rispetto le altre. Informeranno eziandio sulla condotta del personale addetto alle strade.

60. Oltre al rapporto semestrale le Commissioni e i singoli membri delle medesime potranno riferire e agli ingegneri preposti al servizio stradale, e al capo dell'Amministrazione sopra qualunque inconveniente che potesse verificarsi a pregiudizio della buona manutenzione delle strade, e sopra il servizio poco lodevole quando s'avesse a verificare de' subalterni.

Le Commissioni potranno essere dalle singole Amministrazioni incaricate di quei collaudi, ai quali non provvede l'art. 72.

61. Gl'ingegneri capi d'ufficio provinciali, comunali e consorziali esercitano una attiva vigilanza sulle singole parti di servizio stradale affidate agli impiegati posti sotto la loro dipendenza, e danno ai medesimi tutte le direzioni di massima e le particolari istruzioni che meglio valgano ad assicurarne il regolare andamento.

62. Provvedono specialmente perchè dagli ingegneri e dal personale subalterno sia esattamente adempiuto ai doveri che loro incombono onde assicurare la buona manutenzione delle strade, e la lodevole esecuzione dei lavori di grandi riparazioni o di nuove costruzioni delle strade medesime.

63. Prendono l'iniziativa per ogni provvedimento che riguardi il progressivo sviluppo delle comunicazioni, la stabilità de' ponti, e la sicurezza del transito lungo le strade.

64. Procedono trimestralmente in compagnia dell'ingegnere di sezione ad una visita generale delle strade, e di queste come delle intermedie, quando occorrono, rendono esatto conto mediante rapporti particolareggiati al capo d'amministrazione.

65. Riuniscono e rimettono al capo d'amministrazione i rapporti mensuali delle opere in corso nelle strade compilati dagli ingegneri di sezione a norma del § 69 ed accompagnati da tutte quelle osservazioni che giudicheranno occorrere a dare pieno conto di quanto sia avvenuto durante il mese a benefizio o a pregiudizio delle strade.

66. Gl'ingegneri di sezione sorvegliano attivamente il servizio del personale subalterno e de' cantonieri posti sotto la loro dipendenza, e danno ai medesimi le occorrenti istruzioni pel lodevole adempimento de' loro doveri.

67. Procedono mensilmente alle visite delle strade comprese nella loro sezione, e danno, occorrendo, gli ordini necessari per richiamare gli appaltatori delle manutenzioni all'adempimento degli obblighi contrattuali.

68. Durante l'eseguimento dei lavori di grandi riparazioni o di nuova costruzione regolano le loro visite alle strade nelle quali questi lavori si eseguiscono secondo le occorrenze e in maniera che per parte loro nulla manchi alla felice e lodevole riuscita dei lavori medesimi.

69. In capo ad ogni mese presentano all'ingegnere primario dell'amministrazione lo stato dei lavori di ogni specie eseguiti durante il mese nelle strade comprese nella loro sezione secondo il modulo lettera *A*, aggiuntevi tutte le altre indicazioni sul personale e sulle evenienze speciali verificatesi durante il mese, che nel modulo stesso sono richieste.

70. Nelle comuni e ne' consorzi in cui il servizio tecnico è affidato ad un solo ingegnere, esso

a) Esercita una attiva vigilanza sovra ogni parte del servizio stradale allo scopo di assicurare la buona conservazione delle strade, e la lodevole esecuzione di ogni sorta di lavori;

b) Prende l'iniziativa per ogni provvedimento che riguardi il progressivo sviluppo delle comunicazioni, la stabilità dei ponti e la sicurezza del transito lungo le strade;

c) Sorveglia attentamente il personale subalterno e l'opera de' cantonieri, e dà a ciascuno di essi le occorrenti istruzioni pel lodevole adempimento de' loro doveri;

d) Procede almeno una volta al mese alla visita delle strade comunali o consortili, ed occorrendo, richiama gli appaltatori delle manutenzioni all'adempimento degli oneri contrattuali;

e) Durante l'eseguimento dei lavori di grandi riparazioni e di nuova costruzione regola le sue visite nelle strade nelle quali questi lavori si eseguiscono, secondo le occorrenze, ed in maniera che per parte sua nulla manchi alla lodevole riuscita de' lavori medesimi;

f) In capo ad ogni mese presenta al capo dell'amministrazione lo stato dei lavori di ogni specie eseguiti durante il mese nelle strade, secondo il modulo (lettera *A*), aggiuntevi tutte le altre indicazioni sul personale subalterno, e sulle evenienze speciali verificatesi, che nel modulo stesso sono richieste.

71. Gli assistenti, i custodi e sotto custodi stradali hanno obbligo di disimpegnare, sia in campagna sia in uffizio, le speciali incombenze cui sono destinati. Incaricati della sorveglianza dei lavori dimorano nel sito più vicino, e stanno presenti ai lavori stessi possibilmente in tutte le ore della giornata per assicurare il perfetto eseguimento delle condizioni tutte del contratto d'appalto, e degli ordini che ricevono dall'ingegnere da cui dipendono. Tengono un giornale e spediscono settimanalmente un rapporto dei lavori eseguiti in quella forma e con quelle indicazioni che verranno dagli ingegneri capi d'ufficio stabilite.

72. La collaudazione dei lavori o di una nuova costruzione, o di grandi riparazioni, o di manutenzione delle strade provinciali è demandata all'ingegner capo od altro ufficiale del Genio civile. La visita per il collaudo delle manutenzioni si farà non più tardi dell'aprile dell'anno successivo a quello in cui il collaudo stesso si riferisce, ed alla visita interverrà sempre, oltre all'ingegnere esecutore, l'ingegnere primario provinciale ed un membro delle Commissioni di cui al n° 57. L'appaltatore sarà invitato ad intervenirvi, ed il verbale dovrà essere firmato dagli individui prenominati, nonchè dall'appaltatore, intervenga o no alla visita.

73. La collaudazione dei lavori comunque alle strade comunali e consortili, quando superino l'importo di lire 1000, sarà obbligatoria ed eseguita dall'ingegnere primario od altro dell'ufficio tecnico provinciale non più tardi di mesi otto, se riguardino semplici manutenzioni. Interverranno alla visita i rispettivi ingegneri comunali e consortili, ed un membro delle Commissioni di cui sopra, nonchè l'appaltatore, se gli piacerà aderire all'invito che in precedenza gli verrà fatto; ed il verbale dovrà essere firmato da ciascuno degli intervenuti, non escluso l'appaltatore, abbia o no preso parte alla visita.

74. Per la redazione dei collaudi si seguiranno le regole stabilite per i lavori dipendenti dal Genio civile governativo.

75. Spetterà alla provincia il sostenere le spese de' collaudi delle strade provinciali, e a quelle de' collaudi delle strade comunali e consortili faranno fronte i comuni e consorzi, ripartendole fra loro in ragione della lunghezza delle strade collaudate quando trattisi delle manutenzioni. Le visite straordinarie di collaudazione per lavori nuovi o di grandi riparazioni staranno a carico delle amministrazioni speciali che le provocano. Il riparto delle spese sarà fatto dall'ingegnere primario della provincia e vistato dalla deputazione provinciale. Gl'ingegneri collaudatori regoleranno le loro indennità di trasferta secondo la vigente tariffa governativa, ritenendosi l'ingegnere primario provinciale parificato al grado d'ingegnere di prima classe del Genio civile.

76. Rimane riservato alla Deputazione provinciale quando avvenga la formazione di qualche consorzio per la costruzione e successiva manutenzione di una strada interessante più comuni, l'emanare il regolamento speciale che completi le disposizioni dell'istituzione, ed assicuri l'esatto adempimento degli obblighi assunti da ciascun concorrente alla spesa sia di primo impianto, sia di successiva conservazione della strada eseguita.

CAPO IV.

Articolo unico.

Forma dei progetti.

77. I progetti dei lavori di costruzione e sistemazione delle strade verranno composti dei documenti seguenti:

1° Il piano della località;
2° Il profilo longitudinale sull'asse del progetto;
3° Il quaderno delle sezioni trasversali;
4° I disegni delle opere d'arte;
5° Il computo metrico;
6° Le analisi dei prezzi per unità di misura;
7° La stima, ossia calcolo dell'ammontare dei lavori;
8° Il capitolato d'appalto, che deve servire di base al contratto;
9° La relazione spiegativa del progetto.

Nella preparazione dei suddetti documenti si osserveranno le norme dettate nel decreto Reale 3 maggio 1863 per le opere pubbliche dello Stato.

78. Faranno parte integrante del contratto di appalto il capitolato redatto in maniera da renderlo affatto indipendente dalla stima e dall'analisi dei prezzi, e dal computo metrico dei lavori, nonchè i disegni che rappresentano le disposizioni tecniche del progetto. Tutti gli altri de' prenumerati documenti non devono far parte del contratto, nè essere accennati per veruna maniera nel capitolato.

79. I progetti dei lavori di manutenzione avranno i documenti seguenti:

1° Un quaderno di sezioni normali della strada, o strade da mantenere;
2° Il computo metrico;
3° Le analisi dei prezzi per unità di misura;
4° La stima dei lavori;
5° Il capitolato d'appalto;
6° La relazione spiegativa del progetto.

80. Nel contratto d'appalto saranno allegati i soli documenti 1° e 5°.

81. Sarà cura dell'ufficio del Genio provinciale il redigere un capitolato, che comprenda le condizioni generali degli appalti o l'indicazione degli oneri contrattuali, il quale sarà alligato all'altro speciale da compilarsi per ciascun lavoro comprendente la designazione, la forma, e le dimensioni principali delle opere, l'ordine a seguirsi nel loro eseguimento, il modo di esecuzione dei lavori, il loro prezzo, il modo di valutarli, le norme diverse per la relativa contabilità, ed in fine gli obblighi speciali inerenti all'appalto, ed insieme uniti costituiranno il documento indicato ai n. 8 e 5 degli articoli 76 e 78. La compilazione di questo capitolato generale sarà fatta sulle norme seguite dall'Amministrazione governativa e dovrà essere approvato dalla Deputazione provinciale sentito il parere dell'ingegner capo del Genio civile. L'osservanza del medesimo sarà obbligatoria per tutte le comuni e i consorzi della provincia.

Ravenna, 18 gennaio 1869.

La Deputazione provinciale:

C. Escoffier, *presidente*;
Carlo Pasi Piani;
Luigi Biffi;
Salomone del Vecchio;
Ruggero Fabri;
Andrea Sangiorgi;
V. Cavalli.

Firenze, 14 febbraio 1869.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
L. Pasini.

Per decreti del 7 febbraio 1869, sulla proposta del ministro delle finanze, furono da S. M. nominati nell'Ordine della *Corona d'Italia*:

Ad uffiziali:

Calvi cav. Stefano, direttore compartimentale delle gabelle; e

Chiesa cav. dottor Filippo, direttore della Giunta di censimento di Lombardia, i quali vennero erroneamente classificati fra i cavalieri nella pubblicazione fattasene nel n° 61 di questa Gazzetta Ufficiale.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera ripigliò la discussione del bilancio 1869 del Ministero di agricoltura, industria, e commercio, e ne approvò i primi cinque capitoli, di alcuni de' quali ragionarono i deputati Salvagnoli, Nisco, Zuradelli, Michelini, Valerio, Maldini, De Blasiis, Lanza Giovanni, Siccardi, Plutino Agostino, D'Ondes-Reggio Giovanni, il relatore Torrigiani, il ministro della pubblica istruzione, il ministro di agricoltura e commercio, e il presidente del Consiglio.

Il ministro dei lavori pubblici ritirò il disegno di legge relativo alla convenzione stipulata il 30 scorso gennaio colla Società Adriatico-Orientale; e presentò in surrogazione un altro schema di legge per l'approvazione di una nuova convenzione colla Società medesima pel prolungamento del servizio postale marittimo fra Venezia e Brindisi toccando Ancona.

Giunta nominata dal Comitato privato il 6 marzo 1869.

Progetto n° 270. — Provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere.

Commissari:

Cadolini, Calvino, Civinini, Guerrieri-Gonzaga, La Porta, Regnoli, Salvagnoli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il giorno 8 del corrente mese fu aperto a Palo del Colle (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Firenze, 8 marzo 1869.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Essendosi reso vacante il posto di capo maniscalco presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, per cui viene dal Governo assegnato l'annuo stipendio di lire 1,000, oltre a lire 600 di indennità per consumo di carbone e ferro, a centesimi cinque al giorno per la ferratura d'ogni cavallo ricoverato nelle infermerie, ed alloggio; il sottoscritto, per incarico avuto dal Ministero della pubblica istruzione, rende noto che è aperto il concorso al posto suddetto sotto le seguenti condizioni:

Sono esclusi dal concorso coloro che hanno età minore di 25 anni, e maggiore delli 45.

Prima che spiri il giorno 20 del corrente mese di marzo i concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione della R. scuola suddetta la loro domanda su carta da bollo corredata:

1° Del certificato di nascita;
2° Del certificato di buona condotta;
3° Della fede di salute e robustezza;
4° Dello stato di famiglia.

Tutti questi documenti è necessario che siano debitamente legalizzati.

I concorrenti si presenteranno poi al tocco del giorno 25 stesso mese alla Direzione della predetta scuola per sostenere l'esame teorico-pratico di concorso.

Coloro che hanno già presentata la loro domanda sono invitati a renderla valida aggiungendovi i documenti sovraccennati.

Torino, 1° marzo 1869.

Il Direttore: Perosino Felice.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti tecnici indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esame orale e scritto davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1° aprile prossimo le loro domande estese in carta da bollo nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano, e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esame.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 16 gennaio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Annuo assegno
Milano. — Economia industriale e commerciale, e statistica . . .	L. 2,200
Torino. — Lettere italiane, geografia e storia	» 2,200
Venezia. — Economia industriale e commerciale e diritto. . . .	» 1,760

NOTIZIE ESTERE

Spagna. — Il *Constitutionnel* ha da Madrid, 4 marzo:

Le Cortes, fino ad oggi tanto calme, cominciano a turbarsi e si agitano. E infatti la tornata di ieri ha dato un insuitato spettacolo di animazione ed è da temersi che entrate una volta in quella via le discussioni parlamentari oltrepassino la misura e degenerino in discussioni appassionate e tumultuose.

Il partito repubblicano si distingue tra tutti per la moltiplicità delle sue interpellanze e per la tendenza che ha a suscitare le questioni più acri. Ieri il signor Balaguer ha presentata una petizione firmata da 1700 operai di Bejar, i quali domandano protezione per il lavoro nazionale. — Un dep. dell'Andalusia ha interpellato il

governo per sapere se era disposto a provvedere all'armamento dei volontari della libertà di Siviglia. — Dopo ciò il signor Palanca ha deposto una petizione di vari abitanti di Malaga che si dolgono dell'attentato commesso dal governatore di quella provincia contro il diritto di riunione e anche perchè aveva proibito un *meeting* repubblicano. — Finalmente il signor Figueras ha annunciata una interpellanza sugli avvenimenti di Barcellona del 24 febbraio e sulla condotta del governo.

Va di nuovo attorno la voce di un rimpasto ministeriale. Il signor Figuerola dicesi che sarebbe destinato a uscire per il primo dal ministero, e si parla del Cantero per suo successore. La Commissione della costituzione si è riunita ieri ed ha nominato presidente Sallustiano Olozaga. Se ne conchiude che quest'ultimo non tornerà a Parigi. Egli avrebbe data la sua dimissione e mi si assicura che il governo gli sostituirà a Parigi il duca de Fernan-Nunez, uno dei più ricchi proprietari di questo paese ed uno dei pochi grandi di Spagna la cui fortuna sia amministrata con ordine. Il duca di Fernan-Nunez riconosce il suo titolo dal matrimonio che contrasse. Durante l'emigrazione egli provvide largamente ai bisogni degli emigrati e non vi ha nulla di strano se l'attuale governo gli si mostra riconoscente.

Un incidente grave è quello del rifiuto dei signori Posada-Herrera, Siwela ed Ulloa di accettare di far parte della Commissione incaricata di redigere lo schema di costituzione. Questi uomini politici, sotto pretesto di malattia, non hanno assistito alle prime riunioni; ma la verità è che essi non possono rassegnarsi ad associare il loro nome ad una costituzione la cui durata sembra loro tanto incerta. Il signor Posada-Herrera sarebbe già stato sostituito dal signor Gioachino Garrido.

PRINCIPATI UNITI. — Da Bucarest, 5 marzo, telegrafano all'*Havas*:

La lotta fra il governo ed il partito Bratiano diventa sempre più viva sul terreno elettorale. I partigiani del precedente Ministero percorrono le città organizzando comitati e pubbliche riunioni ed accusando altamente il governo ed il principe di tradire le aspirazioni nazionali. Il governo spera ad ogni modo che queste manovre rimarranno senza successo e che nella nuova Camera gli riuscirà d'ottenere la maggioranza. Si crede che nel caso contrario il principe sia deciso a scioglierla una seconda volta.

I lavori delle ferrovie sono spinti colla più grande attività. Il ministro dei lavori pubblici mette ogni suo impegno allo scopo che ne vengano inaugurati varii tronchi fino al mese di maggio. Si spera che tutta la linea da Yassy a Bucarest verrà aperta nell'ottobre.

GRECIA. — Scrivono da Atene alla *Patrie*:

La Turchia e la Grecia si son messe d'accordo per far rimpatriare, nel più breve spazio possibile, le famiglie cretesi che si trovano ancora sul suolo ellenico. Un telegramma da Costantinopoli, del 2, annuncia che, per arrivare a questo risultato, l'ammiraglio Hobart ha ricevuto l'ordine di metter una parte dei bastimenti della sua squadra a disposizione de' rifugiati cretesi.

Dopo la costituzione del Ministero Zaimis, l'attitudine dell'autorità e quella delle popolazioni della Grecia si sono completamente mutate; il 27 ed il 28 febbraio le navi francesi il *Phocéen* e la *Ville de Marseille* presero a bordo, tanto a Sira che al Pireo, un certo numero di famiglie cretesi, e non solo il loro imbarco non è stato turbato come altre volte, ma è stato anzi agevolato con particolare benevolenza dagli abitanti e dalle autorità marittime di que' due porti.

Il ministero Zaimis opera in modo analogo cogli antichi volontarii cretesi. Non volendo lasciarli soggiornare più a lungo nei luoghi dove sono internati, li invia alle loro famiglie, e obbliga quelli che sono stranieri a ritornare nel loro paese

Parendo che il corpo che si trovava a Cerigo non volesse sciogliersi, si dovette minacciarlo d'usare la forza contr'esso, e fare in questo senso una dimostrazione che ha prodotto il suo effetto. Questo corpo si componeva in gran parte di volontari esteri.

AMERICA. — L'*Agenzia Havas-Bullier* ha per dispaccio da Washington 4 marzo:

Il generale Grant ha prestato giuramento a mezzogiorno in qualità di presidente degli Stati Uniti.

Il proclama pubblicato dal nuovo presidente è così concepito:

Cittadini, i vostri suffragi mi hanno eletto presidente. Io ho prestato il giuramento prescritto dalla Costituzione, senza secondo fine e col proposito di adempiere quanto meglio potrò a ciò che si esige da me.

Comprendo la responsabilità del mio posto, ma lo accetto senza timore. Io non ho brigato per ottenere il posto che mi è stato affidato.

Allorchè lo reputerò conveniente, farò conoscere al Congresso le mie idee sulle grandi questioni.

Metterò il veto per respingere i provvedimenti ai quali sono contrario. Ma tutte le leggi saranno fedelmente eseguite, ch'esse abbiano o no la mia approvazione.

Io avrò da raccomandare una politica, ma non ne avrò alcuna da opporre alla volontà del paese.

Le leggi devono dominare tutti coloro che le approvano al pari di coloro che vi sono contrarii.

Io non conosco verun modo più efficace di assicurare la revoca delle leggi nocive quanto quello di eseguirle esattamente.

Saranno sollevate molte questioni nel corso dei prossimi quattro anni. È da desiderarsi che esse siano giudicate con calma e senza pregiudizio, consistendo lo scopo da raggiungersi nella maggior felicità del più gran numero.

Questo scopo richiede la sicurezza per gli individui, per le proprietà e per le opinioni politiche e religiose in tutto il paese.

Tutte le leggi per ottenere questo scopo saranno oggetto di costanti sforzi per far entrare in vigore le disposizioni tendenti a consolidare l'unione.

È stato contratto un gran debito. Dobbiamo pensare a liquidarlo ed a ritornare al pagamento in numerario tosto che lo potremo, senza portar offesa ai diritti dei creditori nè all'interesse generale del paese.

Per serbare incolume l'onore nazionale ogni dollaro di debito del governo dev'essere rimborsato in oro, a meno che non ne sia stato specificato altrimenti alla conclusione del contratto.

Noi crediamo che non debba essere repudiato neppure un centesimo del debito pubblico. Ammesso questo principio esso contribuirà grandemente all'aumento del nostro credito, che deve essere il primo del mondo e che ci permetterà finalmente di convertire il nostro debito in buoni ed a pagare degli interessi meno elevati di quelli che paghiamo attualmente. A ciò deve aggiungersi la fedele esazione delle entrate dello Stato, la severa contabilità del Tesoro per ogni dollaro ricevuto e la maggiore economia possibile. Chi dubita della possibilità di pagare ogni dollaro più facilmente che non paghiamo per ora un lusso inutile?

Il commercio langue, esso deve essere rialzato e l'industria incoraggiata. I giovani di questo paese hanno un interesse particolare al mantenere l'onore nazionale.

Un istante di riflessione sulla nostra futura influenza preponderante fra le nazioni deve ispirare all'orgoglio nazionale i mezzi di pagare il debito pubblico. La ripresa del pagamento in numerario è meno importante che l'adozione di questi mezzi. Non sono attualmente necessarie disposizioni legislative su questo soggetto. Non v'è neppur luogo a consigliarle in questo momento, ma bisognerà farlo allorchè sarà interamente ristabilita la legge civile in tutto il paese, e che il commercio avrà ripreso la sua attività ordinaria.

Io mi sforzerò di eseguire le leggi in buona fede, onde assicurare l'esazione e la ripartizione esatta delle entrate dell'imposta. Farò tutto il mio possibile per nominare uomini coerenti a questa idea.

In quanto concerne la politica estera, agirò verso le nazioni come la legge chiede che gl'individui agiscano gli uni rispetto agli altri. Dovunque sventolerà la bandiera americana, io proteggerò i cittadini che rispettano la legge, americani o stranieri, allorchè i loro diritti saranno minacciati. Rispetterò i diritti di tutti i paesi e domanderò che i nostri siano rispettati. Se qualche paese dimenticasse i suoi doveri nelle relazioni con noi, noi potremmo costringerlo a rispettarle.

La politica da seguirsi verso gli indiani merita un maturo esame. Io sarò favorevole ad ogni provvedimento tendente a civilizzarli, a convertirli al cristianesimo, a renderli cittadini americani. Spero e desidero l'approvazione dell'emendamento alla Costituzione concernente il suffragio.

Io domando la pace, l'indulgenza, la pazienza degli uni verso gli altri in tutto il paese.

Domando pure che tutti i cittadini facciano sforzi energici per cementare la nostra felice unione, ed indirizzo preghiere a Dio perchè ci aiuti a raggiungere questo scopo.

— Il 18 febbraio nel Senato il signor Sumner, membro del Comitato degli affari esteri, ha fatto il suo rapporto sul trattato per i reclami per l'*Alabama*. Egli ha raccomandato al Senato di non consigliare e di non confermare quel trattato. È questo un partito più deciso che non soglia farsi ordinariamente nel caso in cui si dà un avviso negativo a proposito di un trattato, perchè allora è uso di deporre semplicemente il trattato sulla tavola.

— Un dispaccio da Washington annunzia che il Presidente Grant ha fatte e il Senato ha confermate le seguenti nomine:

I signori Washburn (Illinois) agli affari esteri; il gen. Schofield, alla guerra; Steward, alle finanze; Cox (ex governatore dell'Ohio), all'interno; Bori, alla marina; Creswell, alle poste; il giudice Koare (Massachussetts), alla giustizia.

Documenti diplomatici.

Il supplemento al *Libro giallo* contiene il testo seguente della nota letta dal signor Rangabè alla prima seduta della Conferenza:

Parigi, 9 gennaio 1869.

Duolmi oltremodo, signor presidente, di non potere accettare l'invito che ella mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi, di assistere alle sedute della Conferenza con *voto consultivo*.

L'oggetto della Conferenza essendo quello di trattare la vertenza sollevatasi tra la Turchia e la Grecia, questa non può prendervi parte, ammenochè non vi figuri a pari titolo con la parte avversaria; essa non può accettare una posizione d'inferiorità.

Se di due potenze litiganti, una è chiamata a sedere nella Conferenza a titolo di grande potenza, la Grecia, senza volersi dilungare su tale apprezzamento, non può ammettere che le grandi potenze abbiano sole il diritto di avere nelle loro proprie cause un voto che sarebbe rifiutato ai loro avversari.

Se la Turchia viene ammessa alla Conferenza perchè firmataria del trattato 1856 e la Grecia ne è esclusa, debbo far osservare che l'incidente speciale a cui la Conferenza proporrebbesi di limitare i suoi lavori è completamente estraneo alle stipulazioni di quel trattato, il quale preso come base della composizione della Conferenza ha il grande inconveniente di far una parte ineguale alle due parti ugualmente interessate che mettono innanzi le reciproche loro querele.

Sia che la Conferenza abbia in vista un'opera di arbitrato, sia che abbia in vista un'opera di conciliazione, la Grecia non deve, e nell'uno e nell'altro caso, assistervi se non con un titolo uguale alla Turchia.

Pieno di fiducia nei sentimenti di equità dei membri della Conferenza, ho l'onore di sottomettere loro questo reclamo. In caso che la Conferenza non credesse di ammetterlo, io ho l'ordine di ritirarmi e non prendere parte alle sue deliberazioni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Togliamo dal *Corriere mercantile*:

Il giorno 1° marzo ebbe luogo in Santa Margherita (Ligure) l'inaugurazione dell'Istituto degli asili infantili, che venne fondato colà mediante le solerti cure del signor Costa Francesco fu Girolamo, vicepresidente del Pio Istituto, coadiuvato dai signori Tavolara G. B., cassiere, e Bartolomeo, economo.

Si provvide al fondo necessario colla somma raccoltasi in Montevideo a pro dei danneggiati dal cholera, che non essendo stata distribuita venne assegnata a questa opera pia.

Le elargizioni dei privati e del municipio gareggiarono onde aiutare questa provvida istituzione che ora è felicemente un fatto compiuto con soddisfazione di tutti.

E valga questo breve cenno di meritato omaggio a quegli onesti cittadini di Santa Margherita, che si trovano sempre primi in opere di filantropia e generosità a pro del proprio paese.

— La *Gazzetta di Messina* così descrive gli effetti della bufera di mercoledì notte in quella città:

In via Garibaldi il vento scardinò e gettò a distanza la grande porta del caffè la Trinacria, le guglie del Duomo danneggiò sensibilmente e le lamine di piombo che coprono la vòlta in moltissime parti schiodò e scontorse come se dall'interno della chiesa si fosse su pel tetto tirato a mitraglia; lo stesso avvenne alla coperta della chiesa delle Anime del Purgatorio e di altri edifici. Nel porto più d'un legno ebbe a rimpiangere dei danni, il vaporetto *Corriere di Reggio* ruppe le catene d'ormeggio e andò a sbattere sul secco della mancina, da dove fu tratto e rialzato con lo aiuto di altri vapori. Tutti i vapori che erano in porto si misero sulla macchina e stettero così sino all'ora tarda della mattina quando l'impeto del vento cominciò a rimettersi. Nelle vicine campagne i danni sono considerevoli; alberi annosi furono abbattuti al suolo, altri furono spaccati o rotti in più parti; quelli in fiore furono completamente mondati.

Tristi novelle ci attendiamo dal mare, anzi ci si assicura essersi veduti galleggiare sulla nostra rada delle tavole e degli ordegni che sono indizio di legni perduti....

La neve è caduta in gran copia nelle nostre campagne, il termometro segnò quasi istantaneamente un abbassamento di cinque gradi. — Oggi il tempo pare rimesso al buono.

— Col titolo di « Spigolature italiane in America » l'*Eco d'Italia*, di Nuova York, pubblica le seguenti notizie:

Ci scrivono da Louisville che il ballo annuale dato nel tempio Massonico da quella Società di Unione e Fratellanza Italiana la sera del 9 corr. riuscì oltremodo brillante: fra gli invitati eravi il signor Paolo M. Botto, l'egregio redattore del *Democrat* di Natchez.

Rileviamo con piacere dal *Memphis Appeal* del 6 corrente che il distinto poeta e pubblicista, signor Agostino Signaigo, redattore del *Sentinel* di Grenada, venne eletto presidente dell'Associazione dei giornalisti dello Stato del Missisipì. — Il signor Signaigo tuttochè nativo d'Italia è considerato uno dei più eleganti poeti che vanti l'America.

Un altro noto cittadino, il quale, come i signori Signaigo e Botto seppe acquistarsi fama nel giornalismo americano, è il signor Pietro Cuneo, redattore del *Wyandot Pioner*, foglio che pubblicasi in Upper Sandusky nello Stato dell'Ohio. Questi eletti ingegni appartengono alla Liguria e giovanetti emigrarono agli Stati Uniti.

La sera dell'8 corrente all'Ulich Hall, in Chicago, aveva luogo il terzo ballo annuale italiano con numeroso ed attraente concorso di persone. Il *Messaggiere* di quella città dice che nel corso della cena furono fatti numerosi brindisi all'Italia, mentre l'orchestra eseguiva la marcia reale e l'inno di Garibaldi; ordine perfetto, allegria generale, festa essenzialmente italiana.

Il 25 gennaio u. s. moriva in San Francisco di California Francesco Ansaldo di Genova, uno dei più vecchi residenti di California; egli era molto stimato e popolare ed a' suoi funerali intervennero la Società di beneficenza italiana, la Compagnia garibaldina e molti membri della Società dei pompieri.

Di vainolo cessava di vivere in quella città Luigi Raffo in età d'anni 34: egli era nativo di Cogorno, comune di Cobrino, mandamento di Lavagna.

Si annuncia la morte di Francesco Leverone di Cicagna, circondario di Chiavari; egli moriva in S. Francisco il 18 gennaio in età di ventotto anni.

L'*Eco della Patria* ci reca pure l'annuncio di una terribile calamità di cui fu colpita una delle più onorevoli famiglie italiane, dimorante nelle vicinanze di San Josè in California. La signorina Maria Splivalo, figlia del capitano Stefano Splivalo e sorella dell'avv. A. D. Splivalo, sortita la mattina del 12 gennaio in calessino in compagnia di una sorella, venne rovesciata e rimasta attaccata dall'abito alla vettura fu trascinata semiviva per qualche distanza. Le assidue cure dei desolati parenti ed i soccorsi dei più distinti medici non valsero a salvarla; la povera Maria cessava di vivere in età di anni 25. — Un angelo di più in cielo, un fiore di virtù di meno sulla terra!

NUOVE PUBBLICAZIONI.

Illustrazioni alla Grammatica greca del dott. Curtius, tradotte dal tedesco con proemio e giunte del prof. Fausto Gherardo Fumi (Napoli, stamperia del Febreno).

La *Grammatica greca* del dott. Curtius, professore di filologia classica a Lipsia, vanta otto edizioni in Germania, e nove versioni o riduzioni nelle principali lingue moderne, delle quali, notiamolo a lode de' buoni studii in Italia, quattro italiane.

Alla pubblicazione di questa celebre grammatica il dott. Curtius fece poco dopo seguire il nuovo lavoro che ora annunziamo come un commento e spiegazione di quella, nell'intento di dare un riassunto degli argomenti sui quali si fonda il metodo della grammatica, spiegare e svolgere i fatti linguistici, e porgere quelle indicazioni che potessero servire al pratico insegnamento.

Col consenso dell'autore il dott. Fumi intraprese e pubblicò la versione italiana di queste *Illustrazioni*, corredandole di un proemio sugli studii linguistici specialmente greci e comparativi, di *giunte* e di un *elenco bibliografico*, nonchè di due *appendici* recanti le *avvertenze* del dott. Bonitz sull'uso della grammatica del Curtius, e la *prolusione* di questi sulla filosofia e la scienza del linguaggio.

Per tal modo all'egregio traduttore riuscì di porgere agli studiosi un'opera in molta parte originale e che fa buona testimonianza del suo valore in questa sorta di studii che sono fra i più importanti rami della scienza e della cultura moderna.

— *Sulla fisiologia della digestione.* — Lezioni fatte al R. Museo di Storia naturale dal professor Maurizio Schiff, compendiate con note ed aggiunte, dal dottor Carruccio. (Firenze, Tipografia Martini).

Il volumetto or pubblicato reca la 1ª parte di queste lezioni; l'intiero compendio consterà di 3 parti.

— *Annuario Statistico del Regno d'Italia pel* 1869. — Compilato su dati ufficiali dal ragioniere A. Dell'Acqua. (Milano, Regia Stamperia).

Codesto volume, che è l'ottavo nella vita dell'*Annuario*, di circa 800 pagine, offre l'elenco del personale superiore dei Ministeri, delle principali amministrazioni, prefetture, comuni, oltre alle statistiche commerciali, amministrative, elettorali e comunali, la cronaca politica dello scorso anno, i membri del Parlamento, ecc.

— *Principii di legislazione dedicati all'istruzione popolare* dall'avv. Vincenzo D[illegible] Magnetti (Cagliari, tipografia Timon)

— *Escursione nelle Alpi Cozie*: Note di C. F. Lazzerini. È questo il secondo ed ultimo di due volumetti nei quali è descritta quella bella e interessante parte delle Alpi che stendesi dal Prato di Catinat al Colle dell'Assetta (Pinerolo, presso Lobetti-Bodoni).

— *Institusioni di diritto pubblico internasionale*, di Antonio Del Bon. (Padova, stabilimento Prosperini - Firenze, Fratelli Bocca).

« Io prego la critica onesta a studiare l'intrinseco di questo lavoro più che l'apparenza. » A questo onestissimo desiderio dell'autore non possiamo certo soddisfare qui, in questa sommaria rassegna. C'è forza, almeno per ora, fermarci all'apparenza e solo quindi accennare come questo grosso volume venga svolgendo le principali e più ardue questioni del diritto internazionale, sotto il punto di vista storico, filosofico e di fatto, ossia del diritto costituito, coll'aggiunta di una raccolta dei principii politici delle legislazioni della China e dell'India, e un saggio sul diritto pubblico della Grecia. È libro di svariata dottrina e lunghi studii, che non dubitiamo raccomandare agli studiosi.

— Ricordiamo, terminando questi cenni, il giornale *Il Passatempo letture mensili per le famiglie*, che si pubblica in Torino (Tipografia Cassone e C°) ed è diretto dal prof. A. Vespucci, con amore e intelligenza: non costa che sei lire l'anno.

SOCIETA REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione [illegible]

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

ELEZIONI POLITICHE

(Votazione del 7 marzo 1869.)

Collegio di Milano. — Votanti 717. Dott. Enrico Fano, voti 461; avv. G. B. Varè, voti 210; dispersi 46. Avrà luogo il ballottaggio.

Collegio d'Amalfi. — Votanti 541. Pisacane, voti 216; Acton, voti 125; dispersi 10. Avrà luogo il ballottaggio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8.

La *Patrie* smentisce la voce che si stia negoziando un trattato tra la Francia, l'Austria e l'Italia.

Vienna, 8.

Il Reichsrath approvò i crediti suppletivi del 1868.

Incominciò a discutere il bilancio del 1869 ed approvò alcuni capitoli.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa.

	6	8
Rendita francese 3 %	71 —	71 07
Id. italiana 5 %	56 35	56 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	481 —	476 —
Obbligazioni	232 50	231 —
Ferrovie romane	50 —	50 50
Obbligazioni	126 25	127 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	53 —	54 50
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	166 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	— —
Credito mobiliare francese	280 —	283 —
Obblig. della Regia Tabacchi	426 —	425 —

Vienna, 8.

Cambio su Londra	123 10	— —

Londra, 8.

Consolidati inglesi	93 —	93 7/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 marzo 1869, ore 1 pom.

Il cielo è stato nuvoloso nel nord e nel sud, e il mare è sempre agitato nel canale d'Otranto.

In Italia il barometro è rimasto stazionario nel centro e nel nord, è salito da 1 a 6 mm. dal centro verso il sud, e trovasi in media di 5 mm. sotto la normale.

Le pressioni diminuiscono di nuovo nel nord d'Europa.

Il barometro tende a diminuire nel nord della Penisola.

Il tempo è variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 8 marzo 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,0	mm 750,0	mm 750,0
Termometro centigrado	7,0	10,0	6,5
Umidità relativa	37,0	35,0	44,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione	E	S	S

Temperatura massima . . . . . + 10,0

Temperatura minima . . . . . — 0,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 9 *marzo* 1869).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	58 35	58 30	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »		36 90	36 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868		»	»	79 25	79 »	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		82 70	82 55	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	663	660	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	440 »	439 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » id.	420	178	177	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	281 1/2	280	282	280 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . » 1 ott. 1868	500	173	171 3/4	173	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 50
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	80 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	405	400	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 95	25 85
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104	103 60
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 87	20 86
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 58 25 - 30 - 35 fine corr.

Il sindaco: MORTERA.

Avviso d'asta.

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto la mattina del 26 marzo 1868 avrà luogo alle ore dieci l'incanto per la vendita degli appresso fondi espropriati dal signor cav. Giovan Bernardo Alberti, provveditore del Monte non Vacabile dei Paschi di Siena, in danno di Giuseppe Rossi, possidente domiciliato all'Isola del Giglio, consistenti:

1. Una casa nell'isola del Giglio, rappresentata al campione della comune di detta isola dalla particella di numero 2788 della sezione B, per la somma di L. 1,073 38.

2. Una casa posta come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 2785 della sezione B, per la somma di L. 114 99.

3. Una cantina posta come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 2786 della sezione B, per L. 251 43.

4. Una cantina posta come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 2787 della sezione B, per L. 138 55.

5. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella 1114 della sezione A, per L. 59 16.

6. Altro tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato dalla particella di n. 105 della sezione A, per L. 27 86.

7. Altro tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 1116 della sez. A, per la somma di L. 57 29.

8. Altro tenimento situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1117 della sezione A, per L. 12 94.

9. Altro tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 1118 della sezione A, per L. 9 18.

10. Altro tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2796 della sez. B, per L. 152 32.

11. Altro tenimento situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2771 di detta sezione B, per L. 143 34.

12. Un orto con agrumi situato come sopra, rappresentato al detto campione [illegible] sezione B, per L. 458 15.

13. Altro tenimento boschivo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2774 della sezione B, per L. 56 19.

14. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2776 della sezione B, per L. 19 55.

15. Un tenimento pascolativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2778 della sezione B, per L. 21 25.

16. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2779 della sezione B, per L. 22 78.

17. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2780 di detta sezione B, per L. 15 98.

18. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalle particelle di numero 1297, 1298 della sezione C, per L. 626 54.

19. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 525 della sezione D, per L. 636 46.

20. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 585 della sezione G e 1075 della sezione H, per la somma di L. 80 07.

21. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 586 della sezione G, per L. 27 20.

22. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1072 della sezione H, per lire 29 45.

23. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1074 della sezione H, per L. 110 67.

24. Un tenimento macchioso posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 107 della sezione I, per L. 80 92.

25. Un tenimento macchioso posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 108 della sezione I, per L. 40 51.

26. Un tenimento vitato posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1833 della sezione K, per L. 453 90.

27. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1884 della sezione K, per L. 99 11.

28. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1886 della sezione K, per L. 296 99.

29. Un tenimento seminativo vitato posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1887 della sez. K, per L. 175 44.

30. Un orto posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1888, sezione K, per la somma di L. 222 36.

31. Un tenimento sterile situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 106 della sezione I, per L. 3 57.

32. Un tenimento vitato posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1889 della sezione K, per L. 138 81.

33. Un orto situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1890 della sezione K, per L. 17 85.

34. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1891, della sezione K, per L. 28 90.

35. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1892 della sezione K, per L. 28 83.

36. Una vigna situata come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 1893, sezione K, per lire 338 30.

37. Un tenimento seminativo olivato situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1884 della sez. K, per L. 84 85.

38. Un tenimento macchioso situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1895 della sezione K, per L. 39 10.

39. Un molino, rappresentato dalla particella di numero 1897 della sezione K, per L. 17 68.

L'incanto si aprirà su i detti prezzi, e la vendita avrà luogo alle condizioni di che nel bando venale di vendita.

Fatto il 1° marzo 1869.

566 Dott. Isidoro Ferrini.

Avviso.

Il Regio tribunale provinciale in Verona, qual Senato di commercio, rende a pubblica notizia avere con decreto 27 febbraio 1869, n. 3575 avviata la procedura di componimento nei sensi della patente austriaca 17 dicembre 1862 in confronto di Angelo Riva fu Vincenzo di Verona, qual proprietario e firmatario della ditta Angelo Riva, nominato in commissario giudiziale il notaio Teodoro dott. Ravignani.

Verona, 27 febbraio 1869.

Il cav. reggente
585 Boldrini.

Accettazione d'eredità
con benefizio dell'inventario.

Con atto del 20 febbraio decorso, ricevuto dal sottoscritto, il signor dottor Giacomo Pimpinelli, domiciliato in Firenze, in forza di mandato speciale del signor Pietro Bozzo, ha accettato con benefizio d'inventario, nell'interesse di quest'ultimo, l'eredità della signora Vittoria Gurlie, morta nel 28 novembre 1868.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Li 8 marzo 1869.

592 Egg. Manzuoli, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si rende noto che il signor Salvatore Gori, di Firenze, come tutore dei [illegible] parello, con atto del 3 marzo corrente ha dichiarato in questa cancelleria di accettare, nell'interesse dei minori stessi e con benefizio d'inventario, l'eredità del padre loro cav. Alberto Da Cepparello, morto nel 16 agosto 1868.

Dalla cancelleria della pretura del 4° mandamento di Firenze.

Li 8 marzo 1869.

591 Egg. Manzuoli, canc.

Atto di citazione
per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove ed alli 22 febbraio in Milano:

Alla richiesta del ragioniere signor Giuseppe Frova, residente in Milano, nella sua qualità d'amministratore stabile del concorso dei creditori dell'oberato ing. Albino Parea, che all'uopo sarà rappresentato in giudizio dal signor avvocato Enrico Rosmini esercente in Milano, presso di cui ha eletto domicilio:

Io sottoscritto Cassani Edoardo, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Premesso che nel giudizio di concorso dei creditori verso l'oberato ingegnere Albino Parea, il rag. Giuseppe Frova, già amministratore interinale, venne con decreto 23 marzo 1847, n. 10648, del cessato tribunale civile di prima istanza di Milano, nominato in amministratore stabile del concorso di cui sopra e con esso nominati in delegati del concorso medesimo i creditori Luigi Mantelli-Marani, Sebastiano Mondolfo e Francesco Pirotta;

Che nel 28 dicembre 1860 si rese defunto il condelegato Luigi Mantelli-Marani, e quindi fu necessaria la nomina di altro delegato in sostituzione del defunto, lo che sinora non si fece, per essere sempre riuscita difficilissima la citazione per convocare i creditori o loro eredi, in causa degli avvenuti molti cambiamenti di domicilio;

Che premendo però all'amministratore Frova di portare a compimento il giudizio di cui è caso, col provvedersi anzitutto alla nomina di un terzo delegato, ed a quella, almeno, di due altri delegati sostituiti, ma, come si disse, riuscendo sempre sommamente difficile la citazione per le vie ordinarie di tutti gli interessati, all'appoggio dell'art. 146 Cod. di proc. civile, ricorse per la citazione per pubblici proclami, ed il tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 14 gennaio 1869, approvò la citazione stessa mediante inserzione sulla *Lombardia* e sul giornale ufficiale del Regno, fissando per la comparizione di tutti nanti la sezione IV di esso tribunale il 19 maggio p. futuro, ore 11 mattina, mandando però notificarsi nelle vie ordinarie otto fra i molti interessati.

Ciò premesso, in obbedienza al mentovato decreto, io suddetto usciere cito per le vie ordinarie: 1. Il signor Osculati ingegnere Antonio qual cessionario del nob. Alberto Keller - 2. Il signor conte cav. Sebastiano Mondolfo - 3. Il R. ufficio del contenzioso finanziario successo al R. fisco per la finanza e per la cassa d'ammortizzazione, rappresentato in Milano dal direttore signor cav. Arcangelo Valentini - 4. Scansi cav. avv. Giuseppe, procuratore e curatore di Giuseppina, Carlo, Paolo, Luigia, Angiolina e Giulia fratelli e sorelle Parea, non che dei figli nascituri dall'oberato Albino Parea con Bianca Barinetti - 5. Rag. Pirotta Francesco - 6. Cartellieri rag. Filippo, quale amministratore del concorso di Giov. Battista Strada - 7. Ferrario ragioniere Antonio, quale amministratore del concorso di Giacomo Bordini - 8. Lissoni cav. avv. Andrea, quale procuratore generale della nobile Giulia Venini Piazzoni, tutti residenti in Milano, a comparire avanti la sezione IV del R. tribunale civile e correzionale di Milano nel giorno 19 maggio 1869, ore 11 antimeridiane, per ivi veder provvedersi per la nomina di un delegato nel concorso dell'oberato Albino Parea, in sostituzione del defunto Luigi Mantelli Marani, e per quella altresì di due altri delegati sostituiti, per ogni caso eventuale, con avvertenza che per dette nomine la maggioranza dei voti dei creditori presenti sarà anche obbligatoria per quelli non intervenuti, e che presentandosi nessun creditore, le nomine stesse saranno fatte d'ufficio.

Quindi per detto giorno 19 maggio 1869, ora, nanti e per l'oggetto di cui sopra, cito per pubblici proclami, mediante inserzione della presente sui giornali *La Lombardia* ed ufficiale del Regno, i signori: 1. Galli Carlo - 2. Cattaneo Luigi di Cesate - 3. Barinetti Bianca maritata Parea - 4. Patrizio Luigi fu rag. Federico - 5 Patrizio Maria fu rag. Federico - 6. Asti Enrichetta vedova Patrizio - 7. Ditta fratelli Prada di Milano - 8. Tosi Rachele, ora maritata Cermelli, quale erede del fu di lei fratello Ferdinando Tosi - 9. Azimonti Rosa - 10 Mosca Pietro - 11. Biffi Marianna fu Gaetano - 12. Biffi Erminia fu Gaetano - 13 Parea sac. Annibale già barnabita Carlo - 14. Morand Fanny - 15. Ruspi Giuseppe di Cesate - 16. Ruspi Giovanni di Cesate - 17. Clerici Daniele - 18. Perfetti Carlo Diomizio - 19. Ferrario Carlo - 20. Luinetti Carlo - 21. Volpi Angelo colono di Cesate - 22. Dotti Giovanni - 23. Don Gaetano Mozzoni - 24 Luinetti Domenico - 25. Origgi Antonio - 26. Limonta Antonio - 27. Radaelli Angelo - 28. Moltani Antonio Maria - 29 Boroni Antonio - 30. Dell'Acqua Antonio - 31. Cattaneo Angelo - 32. Picozzi Giuseppe - 33. Tajana Domenico, calzolaio - 34. Seregni Lucia, modista - 35. Preyer Giovanna - 36. Gargantini don Antonio - 37. Berra Francesco - 38. Luraschi Carlo - 39. Giuseppe Veratti, capomastro - 40. Castelli Mario, contadino di Cesate - 41. Esper Massimiliano - 42. Ing. Albini Giuseppe - 43. Ing. Ratti Annibale - 44. Brambilla Luigia - 45. Guarnieri Giacomo - 46. Brambilla Brigida - 47 Carantani D. Giuseppe - 48. Carantani D. Carlo - 49. Carantani D. Giovanni Battista - 50. Visconti Vittoria già minorenne, curatelata dal nobile Antonio Barzi - 51. Sassi Bertoni Benedetta - 52. Baj Giovanni Battista, capomastro - 53. Moro Rosa vedova Ravarini - 54. Ravarini Margherita - 55. Ravarini sacerdote Cesare - 56. Anelli nob. Cristina vedova baronessa Valsecchi - 57. Ghezzi Salterina Antonia - 58. Valesio Carlo - 59. Agudio ing. Giuseppe - 60. Sinelli Fortunato - 61. Valaguzza Isidoro - 62. Mariani Romano - 63 Brioschi Giovanni - 64. Ditta Paolo Ubicini - 65. Castelnuovo Giovanni detto Balè - 66. Bellotti ingegnere Cristoforo - 67. Mantelli Marani Luigi, e per lui i suoi eredi - 68 Bisleri Antonio, tutti domiciliati in Milano - 69. Agudio Giuseppina vedova Barinetti.

La presente citazione ho fatta inserire sul giornale *La Lombardia* e sul Giornale ufficiale del Regno.

580 Cassani Edoardo, usciere.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Nel 5 marzo corrente il signor Raffaello Nebbiai, di Firenze, ha dichiarato avanti il sottoscritto di accettare in ossequio alla legge con benefizio d'inventario, nell'interesse unicamente dei propri figli minori Antonio e Paolo, l'eredità della madre loro Olimpia Ruggeri ne'Nebbiai, morta nel 6 novembre 1868.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Li 8 marzo 1869.

590 Eug. Manzuoli, canc.

Protesta e diffida

Il sottoscritto rende noto al pubblico che avendo nella seconda metà del febbraio decorso accettato una cambiale del valore di lire cinquecento all'ordine del signor Ferdinando Ruggini, dimorante sul Ponte alle Grazie, senza riceverne la valuta, cioè a tutto comodo del medesimo, a tre mesi di scadenza, ma senza date, diffida chiunque possa attualmente possederla di spenderla a chicchessia, protestando di agire con ogni mezzo legale onde non essere astretto a rimborsarla.

Firenze, li 9 marzo 1869.

595 Andrea Bartoli.

Avviso d'asta.

At seguito dell'aumento del sesto, fatto nel 10 febbraio 1869 sul prezzo di vendita attribuito al pubblico incanto del dì 26 gennaio 1869 a due stabili venduti a danno del dott. Alessandro Saracini di Roccalbegna, denominati l'uno Botongrosso, l'altro Porcellino, per il prezzo quello di L. 4829, questo di L. 1510, nel dì 30 marzo 1869 saranno quelli nuovamente esposti al pubblico incanto alle condizioni stesse espresse nel bando del dì 19 ottobre 1868, a ore 10 ant., presso il tribunale civile di Grosseto.

Grosseto, li 3 marzo 1869.

574 Dott. Mariano Bacciani.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata del 17 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il 20 marzo prossimo, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, via Carlo Alberto in Genova, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede, a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 24 febbraio 1869. 474

SOCIETÀ ANONIMA 593
PER L'IMPRESA GENERALE DEGLI OMNIBUS DI FIRENZE

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 26 corrente, a ore 12 meridiane, nel locale della Direzione dell'Impresa, via de'Serragli, n. 104, all'effetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvare il rendimento di conti dell'esercizio decorso.

2° Nomina di membri del Consiglio d'amministrazione.

3° Nomina del nuovo direttore in sostituzione dell'attuale che ha data la propria dimissione.

4° Nominare una Commissione affinchè riveda lo statuto e proponga i necessari provvedimenti finanziari.

Firenze, 8 marzo 1869. *LA DIREZIONE.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 10ª *dell'anno* 1869. 587

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	623	304	146,384 66	63,407 87
Depositi diversi	74	71	207,327 37	75,151 46
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	18,940 66	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	8,500 »	800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	50 »
Somme	»	»	381,152 69	139,409 33

Avviso.

589

Si deduce a pubblica notizia che all'incanto tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel quattro marzo andante dei beni subastati a pregiudizio di Massimiliano del fu Giovanni Bargagni a istanza di Michele del fu Luigi Mugnai, rimasero liberati provvisoriamente per la somma di lire tremila centonovanta al dott. Ubaldo Torracchi per persona da nominarsi.

Che con atto passato avanti il cancelliere di detto tribunale nel 7 detto il prelato dott. Torracchi dichiarò di avere fatta la offerta per il nominato Michele Mugnai, che ratificò contemporaneamente quella nomina come sopra fatta per di lui interesse.

Che il termine per l'aumento del sesto scade il diciannove marzo suddetto.

Descrizione dei beni:

Due casette situate nel popolo di S. Maria a Settignano, in comunità di Rovezzano, oggi Fiesole, già pretura del Bagno a Ripoli, in luogo detto Le Fraschette, con tutti i loro annessi e connessi, le quali, ai libri estimali di detta comunità, corrispondono alle particelle catastali di n. 154 in parte, 155 e 154 in parte, comprese negli articoli di stima di n. 120, 121, 299 della sezione B, gravata della rendita imponibile di lire 54 20.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 8 marzo 1869.

Ser. Magnelli, canc.

Costituzione di Società.

Una Società avente per iscopo la lavatura dei panni di ogni specie e qualità, con sede fuori la Porta alla Croce di Firenze, con un capitale di lire 30,000, per la durata di anni 15 a incominciare dal 1° marzo 1869, è stata costituita tra il signor Augusto Manneschi e il signor Luigi Frediani con la privata scrittura del 23 febbraio 1869, recognita ser Vinceslao Querci, e registrata a Firenze il 24 febbraio successivo, reg. 20, foglio 91, n. 668, con lire 1 32 da Maffei. La firma l'avrà il socio signor Frediani, che è anche l'amministratore, e si firmerà *Frediani e C°.*

Firenze, 26 febbraio 1869.

591 Dott. Vinceslao Querci, notaro.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

per fornitura di ruotaie.

La Società delle Ferrovie Romane avendo bisogno di ottomila tonnellate di ruotaie *Vignoles* per rifare l'armamento della linea da Napoli al Liri, apre una gara a schede segrete fra quei fabbricanti che volessero concorrere alla detta fornitura.

I capitolati d'oneri sono ostensibili alla Direzione della Società in Piazza S. M. Novella, n. 7, ed all'ufficio del Comitato di Parigi della stessa Società, rue de la Victoire, 56.

Le ruotaie, del peso di chilogrammi 35 per metro corrente, debbono essere garantite per tre anni a partire dall'epoca della consegna.

Esse debbono essere consegnate franche a bordo nel porto di Napoli a rischi e pericoli del fornitore.

La fornitura dovrà essere eseguita in consegne parziali di 900 tonnellate ognuna. La prima consegna dovrà effettuarsi tre mesi dopo la firma del contratto, e successivamente le altre consegne avranno luogo di tre mesi in tre mesi.

Le offerte, ben suggellate, dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società in Firenze pel giorno 30 marzo corrente. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione *Offerta ruotaie Vignoles.*

Ogni offerente dovrà documentare di rappresentare un'officina accreditata per la fabbricazione delle ruotaie.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo. Essa intende su tal riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, 9 marzo 1869. *Il Direttore Generale*
598 G. DE MARTINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.